Anno XXVII. Giovedì 12 Marzo 1874 N. 59.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL DIRITTO DI GRAZIA

Istruito il processo, applicata definitivamente la pena al reo, l' autorità giudiziaria ha adempito il suo ufficio: giustizia è fatta, ed il pronunciato dei giudici sta in luogo della verità.

Ma contro quel pronunciato, onde attuarne o toglierne gli effetti, havvi un rimedio supremo, consacrato dallo Statuto, mantenuto malgrado le aspre censure a cui venne fatto segno, havvi il ricorso per grazia.

La grazia sovrana rappresenta per molti la più nobile prerogativa della Corona. Per essi il colpevole, soggetto irremessibilmente alla pena comminata dal codice, mal può produrre dinanzi ai propri giudici tutte le circostanze che militano in suo favore; mentre il magistrato, cui ogni arbitrio è tolto, non le valuterebbe che in quanto la legge le avesse espressamente contemplate. Eppure quante cause efficaci, irresistibili, che spingono l' uomo al delitto, od isfuggirono all' attenzione del legislatore, o sono ribelli ad una enumerazione preventiva, nè consentono una precisa valutazione sulla portata dei singoli reati!

E d' altronde — si aggiunge — quanti errori giudiziari non sono emendati con la grazia sovrana? Lesurques, condannato a morte per assassinio, ricorre al Corpo legislativo di Francia. Dubbi formidabili sorgono dopo la sua condanna sulla persona dell' omicida. Ma il Corpo legislativo che non ha per la costituzione la facoltà di sospendere una sentenza legalmente resa, respinge il ricorso. Lesurques sale il patibolo il 10 marzo 1797. Pochi mesi appresso la sua innocenza è riconosciuta! La grazia sovrana avrebbe impedito questo assassinio legale, questa strage preordinata con tutto l' apparato solenne d' un giudizio.

Eppure nè argomenti nè fatti hanno scossa la nostra convinzione sulle dannose conseguenze che l' uso della grazia sovrana può recare. Per noi essa non rappresenta che un odioso privilegio costituito a profitto di quei pochi che per aderenze, per favoritismo, per raccomandazioni e maneggi, possono scongiurare la condanna legalmente loro inflitta dai giudici in seguito all' esame completo, coscienzioso del processo, alla valutazione di *tutte* le circostanze che l' accompagnavano; mentre la convinzione del magistrato, stabile o cittadino, non si forma a mezzo di prove determinate, ma nasce e si radica dall' insieme dei fatti che al suo giudizio sono presentati

« La clemenza — scriveva il Beccaria — è virtù del legislatore e non dell' esecutore delle leggi, deve risplendere nel codice, non già nei giudizi particolari. » Il far vedere che si possono perdonare i delitti, è fomentare le lusinghe della impunità; è ledere in qualche modo la indipendenza della magistratura; è cancellare dalla coscienza pubblica il sentimento della giustizia, rivelando la incertezza dei giudizi e la desolante varietà delle conseguenze d' un reato a seconda delle persone che lo hanno commesso.

Noi scriviamo un articolo puramente teorico; e, troppo rispettosi verso la suprema autorità dello Stato, non è in noi l' intenzione di censurare un provvedimento qualsiasi che fosse stato da essa emanato nell' esercizio irresponsabile delle sue legittime prerogative. Ma appunto per tale ossequio, appunto perchè appartenenti alla numerosa falange di coloro che vogliono assicurare al Sovrano quelle attribuzioni, che consentano di esser esercitate nella sfera serena di un potere neutro, all' infuori delle gare e delle passioni partigiane, appunto per ciò esponiamo la nostra opinione sopra una prerogativa che non ci sembra degna di quelle lodi che taluni pubblicisti vollero assegnarle.

Questa prerogativa può infirmare la irresponsabilità del Sovrano, e per ciò solo è contraria agli attributi che ogni regime libero accorda al Capo dello Stato. Che se pur si volesse conservata, noi ameremmo vederla prudentemente limitata, coll'ammetterla cioè incondizionatamente pei reati di natura politica; e nei reati ordinari, concedendo la facoltà della grazia soltanto dopo che il reo abbia scontata almeno la metà della pena ed abbia mostrato in modo serio il suo ravvedimento. Ma quale commutazione o condono di pena subito dopo irrogata dai giudici, mai.

Ove le leggi sono troppo dure — diremo col Bentham — il potere di far grazia è un correttivo necessario; ma questo correttivo è sempre un male. — Fate buone leggi, ma non create una verga magica che abbia la potenza di onnullarle. Se la pena non è necessaria, non si deve comminare; se lo è, applicata che sia, deve avere il suo effetto.

(Rinnov.)

Notizie Italiane

ROMA — In una delle prossime sedute, appena finita la discussione delle leggi militari, l' onorevole Minghetti, ministro delle finanze, farà l' esposizione dello stato del Tesoro.

— I prefetti di Como e di Sondrio vennero invitati a provocare il voto delle rispettive Deputazioni provinciali sulla convenienza di modificare i regolamenti sulla pesca vigenti in quella provincia, nel senso che sia permesso di esercitare la pesca anche nella stagione del fregolo, a coloro che lo facciano con lo scopo della fecondazione delle uova e della propagazione artificiale del pesce, e forniscano valide guarentigie che non si varranno della facoltà ottenuta per fini di mero guadagno.

— Il prof. Stanislao Mancini, incaricato dell' insegnamento del diritto penale nella Università di Roma ha generosamente disposto di costituire coll' emolumento annesso a tale carica, tre premi di lire 400 ciascuno a favore di tre studenti della facoltà giuridica che, frequentando i corsi di diritto e procedura penale e di diritto internazionale, daranno miglior saggio di loro.

— Sembra definitivamente stabilita la scelta dei prelati che dovranno succedere nelle nunziature di Parigi e Vienna ai Cardinali Chigi e Falcinelli.

Monsignor Lasagni andrà a Parigi, ove per molti anni fu uditore ed ha estese aderenze anche pel motivo, che suo zio fu uno dei primi magistrati nel tempo di Luigi Filippo.

A Vienna è destinato monsignor Jacobini, ora Segretario della Congregazione di Propaganda.

Monsignor Sanguigni pare che verrà nominato nunzio di Portogallo; ma finora non è certo.

I Cardinali De Luca, Billio e Franchi hanno ricusato di accettare la carica di Prefetto della Congregazione di Propaganda. Ora si dice che abbia promesso di accettarla il Cardinale Monaco La Valletta.

— In Vaticano si parla molto del nuovo Concistoro: il giorno della convocazione non è ancora indicato, ma è certo che, malgrado dei maneggi degli ultra-montani (ci sono degli ultra più ultra degli altri), il Concistoro sarà tenuto, ed in esso saranno nominati parecchi cardinali italiani, o probabilmente nessun forestiero, quantunque si facciano molte premure presso Pio IX perchè conferisca il cappello cardinalizio a monsignor Manning, a monsignor Deschampes ed anche a monsignor Mermillod.

La ripugnanza di Pio IX a nominare cardinali forestieri è un fatto che non può passare inosservato, ed è pure a notare che nel Sacro Collegio sono pochi assai coloro che vorrebbero avere per colleghi dei forestieri. *(Pop. Rom.)*

FIRENZE — Le autorità hanno inaugurato ieri l'altro la Esposizione permanente di oggetti di belle arti per la vendita.

— Il processo contro Achille Montignani per frode e tentativo di frode, e contro i deputati Emanuele Ruspoli e Antonio Corrado per ausilio nel delitto medesimo è terminato oggi avanti la pretura urbana di Firenze con sentenza che manda assolti i deputati Ruspoli e Corrado e condanna il Montignani a 50 giorni di carcere.

MILANO — Dalla *Perseveranza* togliamo la Circolare di monsignor arcivescovo di Milano, già da noi accennata, ed è la seguente:

Ai venerabili Prepostì e Paroci della città e diocesi di Milano.

A rendere solenni azioni di grazia all' Altissimo per la conservazione e prosperità dell' Augustissimo nostro Re Vittorio Emanuele II, prescriviamo che nel giorno 14 corrente, in cui ricorre il fausto di Lui anniversario natalizio, nella Metropolitana e in tutte le Chiese collegiate e parrocchiali si canti, giusta la pratica in corso, l' inno Ambrosiano o *Te Deum.*

Milano, dal Palazzo Arcivescovile, 5 marzo 1874. LUIGI. *Arcivescovo.*

PALERMO — Continua il tempo ad essere rigido e nevoso. Le campagne sono sommerse dalla pioggia ed irrigidite e bruciate dal gelo.

— Il signor Florio ha comperato le isolette che sono nel mar di Sicilia dirimpetto a Trapani, per la somma di 3 milioni, con lo scopo di stabilirvi una colonia.

MORTARA — È stato accordato al Municipio di Mortara un sussidio governativo per la istituzione di una Scuola speciale d' agricoltura, intesa principalmente a formare buoni fattori per la coltivazione del riso.

Notizie Estere

FRANCIA — Nei circoli parlamentari parlasi molto di una decisione presa ieri l'altro dalla commissione costituzionale per impedire che un candidato venga eletto in un dipartimento dove non è nato o domiciliato.

La misura è particolarmente diretta contro il sig. Thiers, perchè si prevede che nelle prossime elezioni tutti i dipartimenti potrebbero disputarsi l'onore di dimostrargli la riconoscenza della Francia e di vendicarlo degli oltraggi della reazione.

GERMANIA — Nei Circoli diplomatici si assicura essere completamente ristabilita la buona intelligenza fra il Governo tedesco ed il Governo italiano raffreddatosi alquanto un instante a causa dello incidente Lamarmora.

Non si sa ancora qual resultato abbia avuto la domanda confidenziale presentata dal Gabinetto di Roma, a quello di Berlino, onde elevare al grado di ambasciate, le respettive Legazioni diplomatiche.

RUSSIA — Scrivono da Pietroburgo, che anche il Governo russo si propone di non prender parte ufficialmente all'Esposizione universale di Filadelfia. L'accoglienza poco favorevole fatta in generale dall'Europa agli inviti per questa Esposizione, ha contribuito certamente non poco alla deliberazione con la quale il Senato di Washington ha ricusato il credito che gli era stato chiesto per questo oggetto dal Governo federale. Ove quel Corpo non disdica il suo voto, non rimarrà più che il concorso dei Governi locali e quello dei privati per sostenere i ragguardevoli dispendii dell'Esposizione.

INGHILTERRA — Un dispaccio al *Daily News* da Durbusyah, in data del 7, ci apprende nuovi particolari sugli effetti della carestia nelle Indie.

« Nel Tirhoot orientale le malattie e le morti aumentano rapidamente.

In un villaggio vicino a Mezufferpore morirono di fame 18 persone in 4 giorni.

Le provviste del grano non sono sufficienti.

Circa 30,000 persone sono ora impiegate nel recare soccorsi; nella scorsa settimana esse erano 15,000.

Si cercò di alleviare le sofferenze dei più deboli con cibi cotti, ma essi li rifiutarono per un pregiudizio della loro razza. »

AUSTRO-UNGHERIA — Si legge nella *Neue Freie Presse*:

La Camera dei deputati di Vienna riprese il 6 marzo la discussione dei progetti di legge confessionali. È stato notato il grande interesse col quale ogni ordine di gente tien dietro a quelle discussioni. L'affluenza del pubblico nelle loggie e nelle gallerie fu immenso.

SPAGNA — Non si è più parlato della circolare di don Carlos alle potenze per essere riconosciuto come belligerante. Pare che egli voglia fare un simile atto quando abbia preso Bilbao. Invece di una circolare si tratterebbe ora di una lettera mandata dal pretendente ai suoi partigiani a Parigi, nella quale egli manifesterebbe le sue intenzioni.

SVIZZERA — Il *Foglio Officiale* pubblica il decreto del Gran Consiglio col quale si accordano al Consiglio di Stato i poteri necessari per attivare le misure più atte per prevenire l'introduzione, della *phylloxera vastatrix* nel Cantone. Questi poteri sono duraturi sino al 31 dicembre 1874.

— I conti della Confederazione per l'anno 1873 presentano un'eccedente di attività di due milioni e 400,000 franchi. Beata Svizzera!

BRASILE — Sorgono gravi pericoli di guerra fra il Brasile e la Repubblica Argentina. Il *Times Anglo-Brasiliano* annunzia che il barone de Laguna è partito per Plata a prendervi il comando delle forze navali che colà si riuniscono. Sono stati mandati alla Plata in tutta fretta 4 navigli corazzati, nuove truppe vennero mandate verso il Paraguay. La guerra colla repubblica Argentina è creduta inevitabile ma il Brasile non vorrebbe essere il primo ad attaccare, e quindi ai preparativi che si fanno alla Plata si dà il nome di precauzioni, recandone in causa il trovarsi il ministro della guerra di Argentina ad Entre-Rios alla testa di un'armata. I giornali di Buenos-Ayres si mostrano assai bellicosi.

GIAPPONE — Si ha da Jokoama in data 23 gennaio:

È stato pubblicato il censimento dell'impero, che risulta popolato da 33,110,825 individui quasi ugualmente ripartito fra i 2 sessi. I membri della famiglia imperiale sono 29; le famiglie della più alta nobiltà contano 459 persone, e 700,000 sono i nobili di grado inferiore.

Cronaca e fatti diversi

Comitato Ariosteo. — Ieri l'altro sera alle ore 7 3/4 precise nella sala della Società Operaja vi fu adunanza generale del Comitato. A questa seduta di 1° invito concorse gran numero di membri, volonterosi di mostrare con ciò e con una discussione che si protrasse fino alle 10 quanto interesse essi mettano all'impresa con tanto zelo iniziata.

Erano all'ordine del giorno la proposta di surrogare con alcuni nuovi membri i pochi rinunciatari dopo le elezioni suppletorie del 13 Gennaio u. s., alcune comunicazioni della Presidenza e il programma della sezione letteraria.

Alla prima richiesta venne provvisto, in parte eleggendo per acclamazione i signori *Cleto Grossi* e *Ruffoni* dott. *Guglielmo*, in parte riferendosi per altri 3 alla prossima adunanza. In quest'occasione il prof. *Crescentino Giannini*, già Presidente della sezione letteraria, venne invitato a supplire nella Presidenza del Comitato il posto rimasto vacante per il trasloco dell'onor. prof. Giuseppe Tabani a Sinigallia.

Dopo di ciò il V. Presidente diede comunicazione di una lettera allor allora ricevuta dalla Deputazione di storia Patria di Reggio, colla quale si chiede a questo nostro Comitato come e quando intenda festeggiare il 4.° Centenario Ariosteo, onde aver modo di rispondere in proposito al Municipio di quella città, che la abbe ad interpellare. Dopo qualche discussione si stabilì che, attesa la gravità della cosa, la Presidenza s'informi e disponga la risposta, che dovrà in una prossima adunanza del Comitato venir discussa ed approvata.

Ciò compito, e previe alcune informazioni date su diversi oggetti dal V. Presidente, si venne all'oggetto che più d'ogni altro avea resa necessaria l'adunanza, e cioè il programma letterario. Già da tempo una sezione del Comitato se ne occupava, e poco omai più occorreva della sola approvazione. Ella ne avea già inviato copia ai membri suoi lontani da Ferrara e più autorevoli, riportandone quelle osservazioni che ciascun di loro ritenne del caso; ne avea fatto parte alla Presidenza, da cui ne avea avuto ogni appoggio; ed ora con una ben elaborata relazione veniva a sviluppare ogni singola sua richiesta.

Non autorizzati a pubblicarne, per ora, il contenuto, onde non compromettere le susseguenti pratiche di sua esecuzione, e perchè, unitamente a quelli delle altre sezioni, deve questo programma far parte di una speciale pubblicazione, diremo soltanto che ci parve conveniente al soggetto, e degno della sezione che lo propose, come del Comitato che lo ha approvato.

Già fin da tempo noi abbiamo detto che non dubitavamo punto della riuscita dell'impresa, ora aggiungeremo che è cieco chi non vede in tanta operosità e costanza l'arra sicura di un esito corrispondente alla fatica del Comitato, all'onore della città nostra e, per quanto è possibile, eziandio al nome del Poeta.

Municipio di Ferrara. — A solennizzare il compleanno di S. M. il Re e di S. A. il Principe Umberto, il R. Sindaco pubblica il seguente Manifesto:

« Nel giorno 14 Marzo ricorre l'anniversario della Nascita di S. M. il Re d'Italia e di S. A. il Principe Ereditario.

A solennizzare la fausta ricorrenza, questa Comunale Rappresentanza ha disposto che in detto giorno i pubblici Stabilimenti sieno aperti a comodo di chi amasse visitarli, e che nella sera il loro prospetto venga illuminato a festa, mentre la Banda suonerà sul Piazzale dei Teatini.

Il Municipio va certo che i Cittadini di ogni ordine concorreranno a festeggiare un sì importante ricordo della valorosa Dinastia che ci governa. »

Ci scrivono:

Comacchio 9 Marzo 1874.

Al Comizio popolare di ieri assistevano la Società Operaia e la Società di Ginnastica e Scherma, convenute in corpo colle rispettive loro bandiere, non che una Rappresentanza del Circolo Popolare. La folla era numerosa: il medio ceto prevaleva.

Il Presidente aprì il meeting con un breve discorso, in cui, dopo avere accennato come si fosse la Rappresentanza Municipale adoperata a procurare al paese il maggiore benessere materiale e morale in una nuova combinazione d'affitto delle Valli, venne ad uno ad uno enumerando i più salienti vantaggi che si otterrebbero a fronte dell'attuale contratto. Dopo il Presidente altri cittadini tennero diversi discorsi in proposito, conclusione dei quali tutti si fu di approvare l'operato della Rappresentanza Municipale nell'attuale vertenza, e di esprimerle i più sinceri voti di fiducia in tutto ciò che sarebbe stata per concludere intorno alla vertenza suddetta.

In seguito di ciò venne dalla Presidenza formulato e proposto il seguente

Ordine del giorno

Visto quanto si è finora operato dalla Rappresentanza Municipale relativamente all'odierna vertenza dell'affitto delle Valli;

Riconosciuto l'impegno della medesima nel procurare in una nuova combinazione d'affitto il maggior vantaggio morale e materiale del paese;

Il Comizio Popolare

Approva tutto quanto si è fatto dalla Rappresentanza stessa nella vertenza delle Valli, le esprime un voto di fiducia e le presta il suo appoggio, acciò voglia condurre a termine le trattative in coerenza al fin qui operato.

L'Ordine del giorno venne ad unanimità approvato; dopo di che, dichiarato sciolto il meeting, le due Società, l'Operaia e quella di Ginnastica e Scherma, precedute dal Concerto e seguita da gran folla di cittadini, si recarono dinnanzi al Palazzo Comunale a dare una dimostrazione di simpatia e di soddisfazione alla Rappresentanza Municipale.

Meritano poi di essere apprezzati l'ordine e la dignità con cui fu condotta la discussione.

— Nostre informazioni ci rendono edotti che il Consiglio Comunale di Comacchio nella seduta di ieri, ha di nuovo accettato il progetto Bergamini e C.° circa l'affitto delle Valli.

Corte d'Assisie. — Ecco il ruolo delle Cause che vengono agitate nella corrente quindicina:

10 Marzo — Furto qualificato di cui sono imputati Magnani Pietro e Onofri Achille patrocinati dagli avvocati Borsatti e Garagnani.

11 detto — Furto qualificato, id. Maresta Antonio, id. avv. Riminesi.

13 detto — Ferimento volontario susseguito da morte, id. Muzzarelli Francesco, id. Enrico Ferriani.

17 detto — Furto qualificato, id. Smerriori Domenico, id. avv. Manfredini.

18 detto — Furto qualificato, id. Magliano Luigi.

20 detto — Furto qualificato, id. Savioli Angelo, id. avv. Pasetti.

24 detto — Mancato assassinio, id. Manfrini Domenico, id. avv. Turbiglio.

— Nell'udienza di ieri ebbe termine la causa per furto qualificato contro li sovracitati Onofri e Magnani. Il primo venne condannato a 6 mesi di carcere, il secondo ad 8 mesi, da computarsi dal giorno della carcerazione.

Poscia ebbero principio i dibattimenti contro il Maresta Antonio imputato di furto qualificato. Dopo l'interrogatorio dell'accusato si udirono varj testimonj, poi venne sospesa la seduta per essere oggi ripresa.

Un'idea. — Nessuno negherà che una delle cose che serve precipuamente ad imprimere alla nostra Città una certa tristezza, malgrado la sua topografia maestosa e regolare, si è lo sconcio aspetto esteriore di moltissime case e palazzi nelle principali vie. Non si fanno infatti quattro passi senza incontrarsi in fabbricati sudici, disadorni, senza intonaco, o rattoppati alla peggio a cento brutti colori, in oltraggio alle esigenze del decoro e dell'estetica.

Siccome una Commissione d'Ornato non esiste, o è come non esistesse, visto che sarebbe tempo perso l'aspettare avvenimenti che valgano a promuovere quella bella gara (imposta se vogliamo) che nel 1857 ha fatto subire alla nostra Città una bella trasformazione, noi vorremmo che dalla celebrazione delle feste Ariostesche si prendesse motivo per fare eseguire una generale ripulitura all'esterno delle Case che ne presentano il bisogno.

Questo sarebbe un modo come un altro per onorare la memoria del nostro più grande concittadino, ed a ciò si unirebbero ragioni di decoro, di civiltà, e quel che più monta d'igiene; oltre di che per tal via, gli stabili acquisterebbero in aspetto quanto in prezzo, e si aprirebbe una fonte insperata di lucro a molte classi artigiane.

Teniamo pegno che basterebbe che da qualcuno venisse presa tale bella iniziativa per vederne imitato l'esempio su larga scala.

Omaggio al merito. — Siamo ben lieti di annunziare un fatto che torna ad onore di una nostra giovane concittadina, e delle istituzioni che adornano Ferrara.

Sul finire del caduto anno la Direzione della Scuola di Ostetricia di Milano pubblicava un avviso di concorso pel posto di *Levatrice maggiore* in quel grandioso Stabilimento.

Le prove a cui le concorrenti dovevano sottoporsi erano tre:

1.° Una dissertazione scritta, senza aiuto di libri e di note, sopra un tema levato a sorte;

2.° Una lezione orale da recitarsi davanti alle allieve e a scelto uditorio sopra un tema levato a sorte tre ore prima dell'esperimento;

3.° L'esame di una partoriente dell'Ospizio per istituire la diagnosi e prognosi relativa.

La difficoltà delle prove, e specialmente della 2.° doveva sconsigliare molte dal pre-

sentarsi al concorso — e non se ne presentarono infatti che tre sole.

Fra queste volle sperimentarsi la signora Emilia Bertocchi, allieva della nostra scuola di Ostetricia, che da tre anni fa le funzioni di assistente nella scuola istessa. E ha saputo così bène distinguersi da meritare il favorevole giudizio della Commissione esaminatrice; la quale non solamente le diede il voto d' idoneità; ma fra le idonee le assegnò il primo posto.

Le nostre cordiali congratulazioni alla giovane egregia, ed al suo lesimio maestro, il prof. Grillenzoni.

Progresso. — Dal Comitato promotore del IX Congresso pedagogico italiano e della V esposizione artistica ci pervenne la seguente lettera circolare che pubblichiamo di buon grado per la sua importanza:

Bologna, 28 Febbraio 1874.

L' ottavo Congresso Pedagogico italiano, adunato in Venezia nell' autuno del 1872, proclamò Bologna sede del IX° Congresso da tenersi nel corrente anno.

Questo Municipio, lieto dell' onore compartitogli, avrà cura di preparare e accogliere il futuro Congresso in guisa da farlo rispondere all' alto ufficio, cui sono destinate queste solenni radunanze degli educatori italiani.

Con tale intendimento il Municipio stesso ha nominato un Comitato promotore, dal quale sonosi stabilite le qui unite norme regolatrici del Congresso, che diversificano da quelle pei Congressi passati in causa di talune modificazioni suggerite dal bisogno di mandare innanzi uno studio preparatorio, che non sia l' opera di una mente sola; e insieme di evitare la ripetizione delle discussioni e il loro soverchio prolungamento.

I temi da discutersi verranno tra breve pubblicati per le stampe.

Il Congresso sarà accompagnato da un'Esposizione di oggetti scolastici, la quale dovrà rendere fedele testimonianza dello stato presente dell' istruzione in Italia.

Anche per la mostra scolastica è stato fissato il regolamento, qui pure unito, a norma del quale gli oggetti da esporsi verranno classificati non per città o per materie, come nelle passate Esposizioni, ma per Istituti; e ciò sopra tutto nell' intendimento di poter giudicare e premiare un istituto, od una scuola, non in una più che in un' altra materia, ma sibbene nel suo complesso.

Nella circostanza del Congresso Pedagogico avrà pur luogo in Bologna il V.° Congresso Ginnastico italiano. Tale coincidenza non può che tornare di giovamento alla causa dell' educazione morale e fisica del popolo.

A vantaggio delle persone che interverranno al Congresso, procurerà il Municipio di ottenere dalle Amministrazioni delle ferrovie e dalle Società di Navigazione quei favori che vennero accordati in altre simili occasioni.

Il sottoscritto pertanto a nome del Municipio e del Comitato promotore invita la S. V. Ill.ma non solo a prendere personalmente parte al Congresso, ma a promuovere eziandio il concorso di tutte quelle persone a Lei note, che possono in qualche guisa cooperare al conseguimento del fine cui e Congresso e Esposizione sono indirizzati.

L' Assessore Anziano ff. di Sindaco
Presidente del Comitato
ALBICINI.

Il Segretario — M. Burzi.

Letture pubbliche. — Domenica 15 corrente il signor Ettore Azzi leggerà nella Sala della Società Operaia, alle ore 2 pom., sul seguente argomento: *Borso, primo duca di Ferrara.*

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri sera si riprodusse il Basso Comico signor Doretti sotto le spoglie di *Don Magnifico* in surrogazione del signor Mazzetti che ha voluto sciogliere il suo contratto coll' impresa. Il pubblico gli fu largo, molto largo di applausi e si volle persino il *bis* del duetto con *Dandini* che le prime sere gli fruttava qualche segno manifesto di disapprovazione.

Tanto piacere per il simpatico Doretti ma il pubblico preso in fascio è un gran.... esclamava il cronista dalla sua poltrona — Sai perchè la va così? interrompe una voce amica: perchè

Ce n' était pas la peine
Ce n' était la peine vraiment
De changer de gouvernement

Il Cronista si è provato a spiegare in questo senso la metamorfosi, e si è dichiarato contento di non avere pronunciata la brutta parola che assicuriamo scottava assai.

— Questa sera ha luogo la beneficiata del baritono signor Vanden che giustamente si è accaparrata tutta la simpatia del pubblico. Oltre all' intera Opera in corso, egli canterà la romanza nell' *Ernani* « *Oh de' verd' anni miei* » e quella nel *Ballo in Maschera* « *Eri tu che macchiavi......* ».

Non dubitiamo di vedere il Teatro gremito di ammiratori del bravo artista.

Mercoledì sera p. andrà in scena *Il Barbiere di Siviglia*, ed all' uopo venne scritturato il Basso profondo sig. Giuseppe Salvarani *(Don Basilio)*.

Sabbato p. incominciano le prove di camera dell' *Italiana in Algeri* che la solerte impresa vuole improntare per terza Opera fuori d' obbligo. Il tempo stringe, ma se *volere è potere*, del tempo ce n' è da vendere per far tutto, contentando vieppiù il pubblico e facendo anche ottimi affari.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Marzo

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 — Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Faccini Angela di Ferrara, di anni 93 vedova di Bolognesi Giuseppe (febbre senile) — Parisini Giustina di Guarda Ferrarese, di anni 43, villica, vedova di Viadani Pietro (marasma) — Borgna Adelaide di Ferrara, di anni 69, maestra, vedova, di Burioli Andrea (congestione sanguigna cerebrale) — Pezzoli Paolo di Minerbio, di anni 32, birociante, celibe (stravaso sanguigno cerebrale dacaduta) — Quajotti Tommaso di Ferrara, di anni 76, coniugato (ateromasia) — Spaolonzi Felice di Francolino, di anni 42, facchino, coniugato (ascesso alla costa sinistra).

Minori agli anni sette N. 1.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Versailles* 10. — Assemblea — Il ministro della giustizia rispondendo a Belcastel dice che presenterà la legge sulla stampa dopo la proroga. Si prende in considerazione un emendamento che esenta d' imposta le merci in transito o destinate all' esportazione. Si respinge la proposta di mettere un' imposta sul gaz.

Parigi 10. — Quarantacinque deputati monarchici decisero di presentare all' Assemblea, una mozione che rimprovera Gambetta di avere nella cattiva organizzazione del campo di Conlie subordinato la difesa nazionale a disegni politici.

I giornali inglesi, supplendo il silenzio sistematico della stampa francese, giudicano severamente le opinioni espresse da Bismark dalla tribuna sulla Francia ed i francesi e la sua conversazione con lo scrittore ungherese Tokai.

Costantinopoli 10. — Il Governo contrasse un altro prestito di centomila lire turche a condizioni quasi identiche a quelle del prestito di 130 mila lire.

Posen 10. — La Corte d' Appello condannò il vescovo Janiszewski, a 300 scudi di multa ed a due mesi di carcere. Il tribunale di prima istanza lo aveva assolto.

Stokolma 11. — Il ministro della giustizia Adlercreutz è dimissionario.

Berlino 11. — Goutant Biron è ritornato. Il Consiglio federale votò il progetto secondo il quale in luogo della carta moneta degli Stati federali da ritirarsi fino al 31 dicembre 1875, si emetteranno buoni del Tesoro dell' impero in pezzi da 25 e 50 marchi fino all' ammontare di 120 milioni di marchi. La circolazione della carta moneta è così ridotta di 27 milioni.

Parigi 11. — La Commissione d' inchiesta del Governo del 4 settembre, ricusò di appoggiare la mozione dei 45 deputati brettoni di mettere all' ordine del giorno dell' Assemblea la relazione sul campo di Conlie.

Londra 11. — Diversi telegrammi annunziano che le condizioni del trattato cogli Ascianti sono: « il pagamento di 50 mila oncie d' oro. La rinunzia della sovranità sul paese fra la riviera di Prah e Commassie. La libertà di viaggiare, e la protezione del traffico fra Prah e Commassie. L' abolizione dei sacrifici umani, e vivere in pace con l' Inghilterra. »

Un telegramma del *Daily Telegraph* da Berlino in data del 10, dice che la fregata tedesca *Arcona* attualmente in Australia ricevette l' ordine di andare nel Giappone. Una fregata corazzata ed una corvetta fanno pure preparativi per l' Asia Orientale.

Bismark è ammalato; si ritiene che dovrà astenersi dagli affari per lungo tempo.

Madrid 11. — La *Gazzetta* pubblica alcuni dispacci del capitano generale di Valenza e del Governatore militare di Alicante i quali annunziano che domenica vi fu combattimento nei dintorni di Munglanilla fra le truppe del brigadiere Calleja e le bande riunite di Palacios, Santes e Cucala. Mancano i dettagli. La divisione Weyler rinforzata parti da Valenza per inseguire queste bande.

Vienna 11. — La Camera approvò i sei primi articoli della legge confessionale respingendo tutti gli emendamenti fra cui la proposta combattuta dal Governo che i vescovi prestino giuramento nel prendere possesso della loro carica.

Pest 11. — L' imperatore si recò a visitare Francesco Deak.

Vienna 11. — La notizia che Jay, ministro d' America, sia dimissionario è priva di fondamento. Jay prenderà soltanto un congedo per visitare la famiglia.

Roma 11. — Il papa nominò il cardinale La Valletta prefetto della *Propaganda Fide*, e monsignor Jacobini nunzio a Vienna.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 11. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Pissavini svolge una sua proposta diretta ad estendere in tutto il regno la disposizione contenuta nella legge del 1859 circa l' obbligatorietà dell' istruzione elementare, ed aumentare gli stipendi ai maestri elementari.

Cantelli osserva che egli non può a meno di accogliere la proposta per l' estensione della citata disposizione di legge del 1859, e riguardo all' aumento degli stipendi ai maestri elementari aggiunge che il Ministero sta elaborando un progetto speciale che si accosterà a quello di Pissavini. Consente che esso sia preso in considerazione facendo però qualche riserva rispetto ad alcune particolarità.

La proposta Pissavini è presa in considerazione.

S' intraprende la discussione del progetto pel riordinamento dei giurati.

Righi approva alcune disposizioni del progetto, critica le altre; teme che anche dopo l' attuazione della presente legge l' azione avvenire del giurì sarà identica a quella che si lamenta e a cui trattasi di rimediare.

De Pasquali fa considerazioni diverse ed approva pienamente la legge.

Guala opina e dimostra che a francheggiare l' istituzione dei giurati si richiedono, oltre il progetto presentato, altre parecchie modificazioni ed aggiunte all' attuale loro ordinamento, che viene indicando.

Lacava tratta varie questioni che si riferiscono al progetto e riservandosi di presentare alcune emendamenti, si dichiara favorevole ad esso.

Si domanda la chiusura della discussione generale.

La Camera non l' approva.

Si annunziano alcuni ordini del giorno di Guala, Castagnola e Puccioni.

Varè approva alcune modificazioni al progetto; da altre discorda.

BORSE ESTERE

Vienna 11. — Rendita austriaca 74 — in carta 69 75 — Cambio su Londra 111 25 — Napoleoni 8 86

Berlino 10. — Rendita italiana 61 1|2 — Credito Mobiliare 143 —

Londra 10. — Consolidato inglese 92 3|8 — Rendita italiana 61 1|2

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	10	11
Rendita italiana. . .	69 10	69 05
Oro.	22 11 c.	23 13 5 c.
Londra (3 mesi) . .	28 80 »	28 89 »
Francia (a vista) . .	114 80 »	115 10 »
Prestito nazionale. .	67 —	67 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	882 — fm	880 —
Azioni Banca Nazionale	2150 —	2136 1|2fm
Azioni Meridionali. .	456 —	451 — »
Obbligazioni » . .	220 —	— —
Buoni. . . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1523 — fm	1518 — fm
Credito mobiliare . .	852 50 »	847 50 »
Italo Germaniche . .	263 — »	259 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	10	11
Nuovo Prestito. . .	94 75	94 67
Rendita francese 5 0|0	— —	— —
» » 3 0|0	60 52	60 50
» italiana 5 0|0	61 95	61 75
Ferrovie Lob. Venete	346 —	347 —
Banca di Francia . .	3805 —	3870 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	69 —	70 —
Obbligazioni . . .	175 25	174 50
» Ferr. V. E. 1863	185 —	184 —
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	13 —	13 —
Obbligaz. Regia Tabac.	481 25	482 50
Azioni »	— —	785 —
Londra a vista . . .	25 25	25 24 5
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 1|4	92 7|16

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d' immobile a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale anzidetto
Sopra istanza dell' Esattore Governativo di Copparo sig. Francesco Vitali

FA NOTO AL PUBBLICO

Che nel giorno di lunedì trenta del corrente mese di Marzo, alle ore 12 meridiane nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza delle Erbe al civico N. 16, si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato in pregiudizio di Pietropolli Italia di Serravalle, minorenne, nella sua qualità di Erede di Pietropolli Antonio ed Astolfi Maria di lei genitori, rappresentata dal tutore Don Antonio Melandri parroco di detto luogo, debitrice verso il suddetto Esattore di L. 392. 69, e ciò quanto a L. 99. 21 per tasse Governative Comunali, sui fabbricati a tutta la 6.ª rata 1869, e quanto a L. 293, 48. per tassa erariale e Comunale sui terreni e fabbricati a tutta la 2.ª rata 1872, e come ai verbali dell' usciere speciale Pesci Giovanni Battista 10 agosto 1870 ed 8 agosto 1873 trascritti in questo Ufficio Ipoteche l' uno nell' 8 luglio 1871 al vol. 55 cas. 1236 con L. 5, 84, e l' altro nel 6 settembre 1873 al vol. 72, cas. 2169 con L. 6. 45.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2425, 30 valore allo stabile attribuito dal perito ingegnere Enrico Sani colla sua relazione giurata del 24 novembre scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in lire 250, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 novembre 1834 tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Un terreno posto in Serravalle nella golena del Po a bosco ceduo dolce con pochi alberi, con due casette ed una fornace da mattoni con aia per la loro fabbricazione; confinante nella sua generalità a tramontana colle acque del fiume Po, e pel resto colle ragioni Chiavieri, Pietropolli Elisa, e Casetto Giacinto, a mezzodì coll' argine del fiume Po a levante colle ragioni Chiavieri, e colle ragioni Casetto Giacinto nell' interno per due tratti, a ponente colle ragioni di Pietropolli Elisa, e nell' interno Casetto Giacinto per un piccolo tratto. Trovasi segnato nelle mappe censuarie coi N. 661 p. 1/5 658 1/3, 597 1/5, ed è della superficie di ettari 3, 23, 50.

Le due casette sono segnate ai civici N. 12 e 13, e si compongono la prima al piano terra di due ambienti, dei quali uno solo abitabile, e di altri due ambienti a tetto, coi muri in cattivo stato ed in parte crollante, la seconda a terreno di una stanza ad uso cucina, ed una a tetto ad uso magazzeno da mattoni, e superiormente di una stanza a tetto coi muri in cattivo stato.

Quale stabile nell' anno 1872 fu gravato dell' imposta erariale di L. 32, 97.

Ferrara il 28 Febbrajo 1874.

Il Cancelliere - CAMOUS.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Sunto di Ordinanza Presidenziale

Per apertura di giudizio graduatoriale che si inserisce a senso degli articoli 748 di Procedura e 2044 del Codice Civile.

SI RENDE NOTO

Che ad istanza del sig. avv. Giorgio Follegatti di Ferrara, rappresentato dal Procuratore avv. Lorenzo Gambi, con Presidenziale decreto 9 agosto 1873, si è dichiarato aperto il giudizio di graduazione e distribuzione della somma di L. It. 1710, prezzo di una Casa posta in Codigoro nella strada di su con un piccolo appezzamento di terreno di fronte alla medesima, marcato il tutto in mappa censuaria col numero 525 venduta in pregiudizio di Ghesini Michele di Codigoro dall' Esattore Governativo Michele Melacina.

Che per l' istruttoria della causa è stato delegato il Giudice avv. Morosini e venne assegnato il termine di giorni 40 ai creditori per la insinuazione dei loro titoli di credito.

Ferrara 11 Marzo 1874.

L. Gambi — Procuratore.

Inserzioni a pagamento

NEL NEGOZIO DI PIETRO DINELLI
Via Borgo Leoni N. 49
presso la Chiesa del Gesù
GRAN DEPOSITO
D' OLIO SOPRAFFINO DI LUCCA
di diverse qualità vendibile all' ingrosso ed al minuto al prezzo da convenirsi: trovansi pure nel medesimo varie qualità di pasta di Toscana.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

ACQUA DI VENERE

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici*, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l' alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni bottiglia
centesimi 80

PRESTITO NAZIONALE
1866
del Regno d' Italia

Il 15 Marzo corrente ha luogo la *quindicesima* estrazione col premio principale di

Lire 100,000 italiane

oltre molti altri da L. 50,000 — 5,000 — 1,000 — 500 ecc. in totale 5702 premi per la complessiva somma di L. 1,127,800.

Le cartelle originali definitive del suddetto Prestito, vidimate alla Corte dei Conti, firmate da un Capo di Divisione Governativo e portanti il suggello del *Debito pubblico*, le quali concorrono per intiero a questa come a tutte le successive estrazioni sono messe in vendita esclusivamente dalla Banca Fratelli CASARETO di FRANCESCO, Genova — Via Carlo Felice 10 pianterreno, al prezzo di

Lire 10 caduna

coll' obbligo di riacquistarle a

Lire 9

in modo che con *una sola Lira* si concorre per intiero a tutti i premi della suddetta estrazione.

Ogni Cartella porta un timbro speciale indicante l' obbligo assunto.

Le Cartelle si spediscono in tutto il Regno mediante rimessa di Vaglia postale intestato ai Fratelli CASARETO di FRANCESCO, Genova —

La vendita sarà chiusa definitivamente il giorno 14 Marzo 1874.

Il bollettino dell' Estrazione si spedisce gratis.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
Giordanengo Carlo.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.
Vincenzo Mannina.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un' agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d' una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
Marchesa De Bréhan.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
Atanasio La Barbera.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche facenda domestica.
B. Gaudin.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65. — **Biscotti di Revalenta** 1/2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un' allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. di Montlouis.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.
Francesco Braconi, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.
Vicente Moyano.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.